

Rapporto annuale

2024



Indice

Introduzione - <i>Europa: il coraggio che manca</i>	4
La nostra storia.....	6
La struttura organizzativa	7
Numeri e accoglienze dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2023.....	10
Supporto Legale	13
Integrazione: formazione ed inserimento lavorativo	15
Tutela psico – socio – sanitaria	20
Progetti svolti	23
Attività di sensibilizzazione	26
Testimonianze	31
Appendice - Dati relativi alle attività dell'anno 2023.....	35

Per donazioni

BANCA ETICA Filiale di Vicenza

IBAN: IT23N0501811800000011398906

5x1000 - CF 95111650248

CREDITS

Elaborazione dati e pubblicazione a cura di:

Associazione Centro Astalli Vicenza ODV

Via Lussemburgo 63, 36100 – Vicenza

0444 324272 / 3779424074

info@centroastallivicenza.it

Introduzione - *Europa: il coraggio che manca*

“Ditelo domani alla gente comune che dai resti di un naufragio e cento morti il mondo eresse monumenti all’accoglienza flagrò in commosse celebrazioni, ma solo al largo nei cerchi d’acqua più cristallina risuonò il grido annegato, si contarono le primavere mancate.”

Poesia per un naufragio. Angela Coccia, poetessa. Cutro

Ancora soccorsi, partenze, naufragi e ancora morti. Prosegue anche nel 2023 il dramma dei viaggi nel Mediterraneo. Al 31 dicembre sono in totale 2571 i migranti morti nel tentativo di approdare nelle coste italiane, quasi un migliaio in più rispetto all’anno precedente.

La stragrande maggioranza sono vittime di naufragi verificatisi nel canale di Sicilia. Almeno 8565 persone sono morte sulle rotte migratorie in tutto il mondo nel corso dell’anno 2023, rendendolo l’anno più mortale mai registrato. Il bilancio delle vittime rappresenta il tragico aumento del 20% rispetto all’anno 2022, evidenziando l’urgente necessità di agire per prevenire ulteriori perdite di vite umane. Alla luce di questi numeri i governi europei, Italia compresa, e le comunità internazionali dovrebbero lavorare insieme per evitare ulteriori perdite di vite umane e per sostenere i diritti e la dignità di tutti gli individui. Coloro che migrano alla ricerca di un futuro migliore, intraprendono un viaggio obbligatorio sapendo che sarà terribile, con il rischio di morire, di cadere vittime di violenze o di imbattersi in naufragi, ma nutrono la speranza di approdare in posti accoglienti, che purtroppo tali non sono. La maggior parte dei Paesi dove sono diretti pratica politiche ostili o comunque di rifiuto. Si mira soprattutto al loro rimpatrio e respingimento. La politica europea ed italiana si è mostrata finora incapace di prendere decisioni efficaci e determinanti. Ci si è limitati a contorte discussioni su come bloccare le partenze ed ostacolare gli arrivi, su come procedere con i respingimenti e i rimpatri, su come quantificare e distribuire le risorse da destinare a Paesi che si prestano a costruire e gestire parcheggi di esseri umani, a scegliere chi salvare o chi rifiutare, su come separare i salvabili da coloro che possono essere abbandonati. Tante parole, mentre nel Mediterraneo e sulle rotte della migrazione clandestina si continua a morire. Non si ha il coraggio e l’intelligenza politica di varare un piano

per l'accoglienza e la redistribuzione dei rifugiati e richiedenti asilo nei 27 stati membri, che superi il regolamento di Dublino e che non sia gestito solo su base volontaria.

Di fronte a tutto questo le coscienze dovrebbero interrogarsi sul dovere dell'accoglienza provando a capire la storia di cui ogni persona che migra è portatrice, e impegnarsi ad assicurare a chi arriva condizioni di vita soddisfacenti nella consapevolezza che “i migranti e i rifugiati arricchiscono le nostre comunità”. *È inaccettabile - scrive Papa Francesco - che il luogo di nascita o di residenza determini minori opportunità di vita degna e di sviluppo*”.

Si può concludere affermando che, chi approda con i barconi o arriva dalla famigerata rotta Balcanica chiama in causa la nostra responsabilità morale ed è un banco di prova per la nostra stessa maturità umana. Il cambiamento culturale dipende anche da ognuno di noi, dal nostro impegno quotidiano nel condividere e mettere in atto le tre parole “*accompagnare, servire e difendere*”.

Giovanni Tagliaro

Presidente Ass. Centro Astalli Vicenza ODV

La nostra storia

L'Associazione Centro Astalli Vicenza è una delle sedi territoriali del Centro Astalli, sede italiana del *Jesuit Refugee Service*, fondato nel 1981 dai Padri Gesuiti con la mission di accompagnare, servire, difendere i diritti dei rifugiati e dei migranti forzati. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Bologna, Catania, Grumo Nevano, Padova, Palermo, Trento, Vicenza), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di circa 18.000 migranti forzati.

L'obiettivo della rete Astalli è principalmente dare valore al contributo di ciascuna sede territoriale, tramite progetti comuni sul territorio nazionale, con obiettivi simili e ispirandosi agli stessi valori.

La collaborazione è oggi consolidata sul piano:

- del servizio di accoglienza e di accompagnamento delle persone migranti finalizzato al perseguimento della loro vera inclusione nei nostri ambienti, riconoscendo in esse una potenzialità umana che può essere una ricchezza di opportunità per tutti;
- dell'impegno di sensibilizzazione della società civile sulle tematiche riguardanti le migrazioni forzate, in particolare attraverso i progetti rivolti alla fascia giovanile, nelle scuole anche attraverso l'incontro diretto con i rifugiati e l'ascolto delle loro storie.

L'attività dell'Associazione a Vicenza nasce alla fine degli anni Novanta con l'obiettivo di facilitare l'inserimento sociale e lavorativo dei rifugiati segnalati dalla sede di Astalli Roma. A giugno 2011 l'Associazione si costituisce formalmente in organizzazione di volontariato, radicandosi sul territorio, diventando un'associazione autonoma e assumendo la denominazione di "Associazione Centro Astalli Vicenza". Nell'anno 2014 l'Associazione, oltre a continuare a seguire i giovani rifugiati già provenienti dalla sede di Roma, in risposta alle sollecitazioni della Prefettura di Vicenza, si è resa disponibile ad avviare attività di Accoglienza Straordinaria accogliendo in convenzione i richiedenti protezione internazionale. Da giugno 2016 a marzo 2019, l'Associazione è stata ente co-gestore del progetto di accoglienza ordinaria (SPRAR, oggi SAI).

La struttura organizzativa

Governance

L'Assemblea è composta da 27 associati che sostengono le attività dell'Associazione e sono regolarmente iscritti nel Libro dei Soci.

Il consiglio direttivo è composto dal Presidente Giovanni Tagliaro, e dai membri eletti dall'Assemblea: Alessandra Sala, Emma Nardin, Carlo Basso, Claudia Poli.



Il Consiglio Direttivo dirige l'organizzazione ed opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea. Dura in carica tre anni.

Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza dei presenti,

rappresenta legalmente l'organizzazione e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio Direttivo e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca decisa dall'Assemblea.

Le persone che operano per l'ente

L'Associazione ha in organico da 11 dipendenti:

- una coordinatrice
- cinque operatori dell'accoglienza e dell'integrazione
- due operatori per l'area legale
- un'insegnante di lingua italiana (L2)
- due figure amministrative



L'Ente si avvale in modo costante di alcuni collaboratori: una psicologa per il supporto psicologico dei beneficiari, 10 mediatori/traduttori che supportano al bisogno nelle attività dell'Associazione. Ci sono poi alcuni collaboratori che partecipano alle attività dell'Ente, in particolare citiamo i testimoni che partecipano al progetto “Finestre”.

Nell'équipe operano figure professionali di formazione socio-educativa, psico-pedagogica, antropologica, legale e di mediazione linguistico-culturale.

Le aree che compongono la struttura organizzativa sono:

● **Area accoglienza**

Ha la funzione di accompagnare i beneficiari nell'inserimento di quella che è la vita di una piccola comunità (appartamenti di circa 4-6 persone) e nella conoscenza del territorio per poter accedere in autonomia alle pratiche del quotidiano (spesa, appuntamenti vari, salute). L'Associazione accompagna i beneficiari nel loro inserimento negli alloggi, li sostiene nel quotidiano considerando la persona nella sua globalità.

● **Area integrazione**

Ha la funzione di dare degli strumenti alle persone per imparare a muoversi in modo autonomo nel loro percorso di integrazione in Italia, soprattutto per quanto concerne corsi di italiano, corsi di formazione, mondo del lavoro e i servizi ad esso correlati. Risponde alle esigenze, sia di persone accolte dall'Associazione, che a persone esterne al circuito dell'accoglienza. Nell'estate 2023 l'Associazione ha nuovamente attivato un corso di lingua interno, con insegnante L2, per supportare maggiormente nell'apprendimento della lingua italiana le persone di recente arrivo.

● **Area legale**

L'aiuto nella preparazione e nella presentazione della richiesta di protezione internazionale è l'aspetto principale dell'attività legale, oltre ad ulteriori aspetti relativi ad altre procedure. L'orientamento legale consiste nell'accompagnamento dei beneficiari nei rapporti con Enti pubblici, come Questura, Commissione Territoriale, Prefettura, Tribunale (in caso di ricorso avverso la decisione di rigetto della richiesta di asilo). Lo sportello approfondisce eventuali vulnerabilità (tortura, minore età, tratta, violenza domestica o altro) al fine di segnalarle ai servizi preposti e alla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. Risponde alle esigenze sia di persone accolte dall'Associazione che a persone esterne al circuito dell'accoglienza.

● Area sensibilizzazione e volontariato

Sono 40 i volontari che partecipano in modo attivo e trasversale alle attività dell'Associazione. L'azione dei volontari è monitorata costantemente dall'operatore di riferimento. Vengono loro offerti dei corsi di formazione su temi specifici che hanno come obiettivo finale quello di migliorare la relazione con i beneficiari accolti.

La presenza dei volontari diventa una “finestra” sul mondo, sulla società circostante, e può diventare un tassello in più da aggiungere a quello che è il percorso di integrazione ed inclusione sul nostro territorio.

Le attività di sensibilizzazione si svolgono principalmente nelle scuole secondarie di secondo grado dove vengono presentati quelli che sono i servizi di accoglienza ed integrazione dei richiedenti e dei titolari di protezione offerti dal Centro Astalli, insieme alla testimonianza di chi ha vissuto in prima persona la realtà dell'abbandono della terra d'origine e le difficoltà del viaggio. La conoscenza diretta dei testimoni permette di sfatare pregiudizi e luoghi comuni presenti all'inizio, mettendoli fortemente in discussione.

Si segnala anche un'importante collaborazione instaurata nel tempo con due associazioni che garantiscono una presa in carico degli aspetti sanitari, particolarmente al momento dell'arrivo delle persone accolte: Ambulatorio di Salute Popolare Caracol e Salute Solidale.

Numeri e accoglienze dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2023

Accoglienze straordinarie (CAS)

Nel 2023 il Centro Astalli Vicenza ha realizzato progetti di accoglienza straordinaria (CAS) in 16 appartamenti diffusi nel territorio di Vicenza e della provincia. Gli appartamenti CAS nel territorio, al 31/12/2023, erano 16 e le persone presenti erano 73, mentre nell'arco dell'anno 2023 sono state accolte 128 persone.

L'Associazione Centro Astalli Vicenza declina l'accoglienza straordinaria di richiedenti asilo, richiesto dall'accordo quadro con la Prefettura di Vicenza, sostenendo un modello di accoglienza diffusa che si realizza nei comuni di Vicenza (8 appartamenti, fra cui uno all'interno della Parrocchia dei Carmini, in comodato d'uso), Barbarano Mossano (3 appartamenti, di cui uno in comodato d'uso da privati), Albettono (1 canonica), Monticello Conte Otto (1 canonica in comodato d'uso) e Isola Vicentina (3 appartamenti, di cui uno in comodato d'uso da privati).

Composizione accolti per nazionalità

nazionalità	Tot	%
UCRAINA	35	27%
COSTA D'AVORIO	12	9%
BANGLADESH	11	9%
NIGERIA	9	7%
PAKISTAN	9	7%
TUNISIA	6	5%
AFGHANISTAN	6	5%
BURKINA FASO	6	5%
GUINEA CONACRY	5	4%
PERU'	5	4%
MACEDONIA	4	3%
EGITTO	3	2%
CAMERUN	2	2%
COLOMBIA	2	2%
GHANA	2	2%
INDIA	2	2%
MALI	2	2%
SIRIA	2	2%
BENIN	1	1%
GAMBIA	1	1%
SIERRA LEONE	1	1%
SUDAN	1	1%
TURCHIA	1	1%

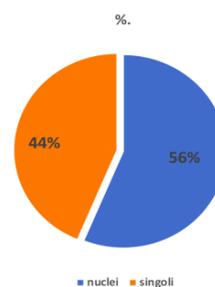
Il 2023 è stato caratterizzato dalla presenza di molti ospiti ucraini (per la maggior parte nuclei monoparentali) arrivati in Italia l'anno precedente e di cui un numero rilevante è ancora attualmente in accoglienza, mentre un numero inferiore è rientrato in Ucraina. Tuttavia il 2023 è stato anche un anno caratterizzato da diversi nuovi arrivi, concentrati principalmente nei mesi estivi, che hanno riguardato anche Paesi d'origine non rappresentati durante gli anni precedenti, come Burkina Faso, Perù e Colombia.

Durante i mesi estivi abbiamo accolto, inoltre, un numero rilevante di nuclei monoparentali francofoni, principalmente provenienti da Guinea Conakry e Costa d'Avorio.

Alcune di queste accoglienze sono durate per un periodo molto limitato: i beneficiari in alcuni casi (in particolare durante il periodo estivo-vedasi grafico 2023 *Andamento uscite e ingressi*)

COMPOSIZIONE PER CONDIZIONE (NUCLEI FAMILIARI-SINGOLI)

CONDIZIONE	n.
NUCLEI	72
SINGOLI	56

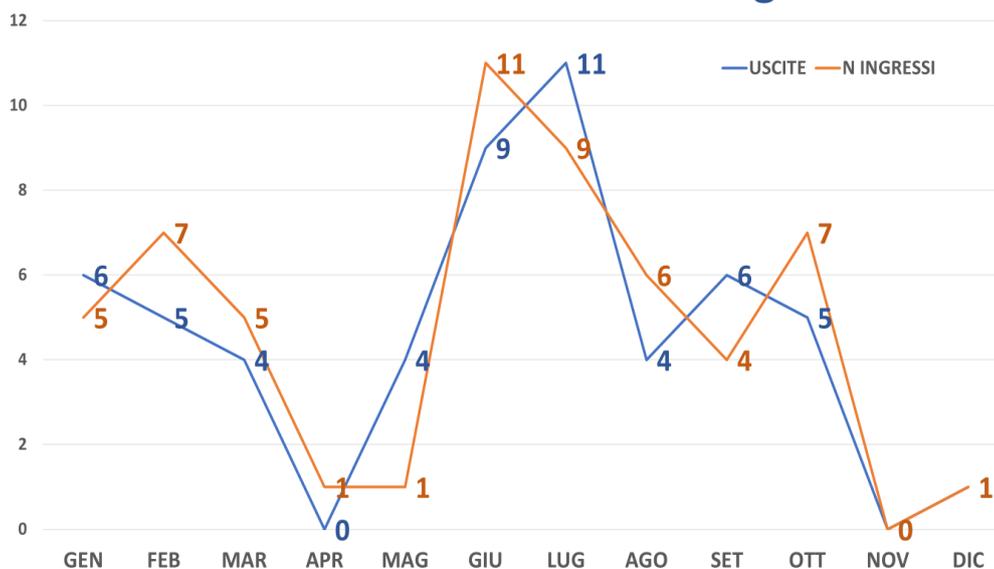


hanno poi proseguito il viaggio, probabilmente, verso la Francia. Ci è parso che tale modalità si ripettesse, come se il viaggio facesse parte di una rete già precedentemente e precisamente organizzata.

Nel 2023, un numero consistente di ospiti ucraini è uscito dall'accoglienza straordinaria per fare ritorno nel proprio paese mentre un numero abbastanza rilevante di ospiti è uscito avendo superato la soglia di indigenza (equivale al guadagno, tramite regolare contratto di lavoro, di circa 6000 euro nell'arco di un anno), superamento, però, che spesso risulta insufficiente per far fronte ad una vita dignitosa al di "fuori" dell'accoglienza.

In particolare, risulta molto complicato il reperimento, a qualsiasi titolo, di alloggi per le persone che fuoriescono dall'accoglienza. Il tema della casa rappresenta una delle maggiori criticità, pur in presenza di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

2023 Andamento uscite e ingressi



Terze accoglienze

Le terze accoglienze sono pensate per completare il processo di autonomizzazione al termine del progetto CAS. È un progetto rivolto in particolare a persone che necessitano di un ulteriore affiancamento nel loro percorso.

A fronte della persistente difficoltà di reperire alloggi al termine del progetto di accoglienza straordinaria, l'Associazione si interfaccia direttamente con i proprietari, fornendo in tal modo garanzie sul rispetto degli obblighi contrattuali e garantendo il corretto utilizzo degli alloggi da parte delle persone ospitate.

Le persone accolte sono state 22 in 7 appartamenti situati a Vicenza (4 appartamenti) e a Isola Vicentina (3).

La riflessione che permane circa questo progetto è certamente la necessità di renderlo più strutturato nell'ottica di un accompagnamento più completo, volto al raggiungimento di una reale autonomia, in particolare per i nuclei familiari, in un arco di tempo ridotto. Affinché il percorso di accompagnamento non si trasformi in modalità assistenziali sarà necessario potenziare il collegamento con le amministrazioni locali.

Supporto Legale

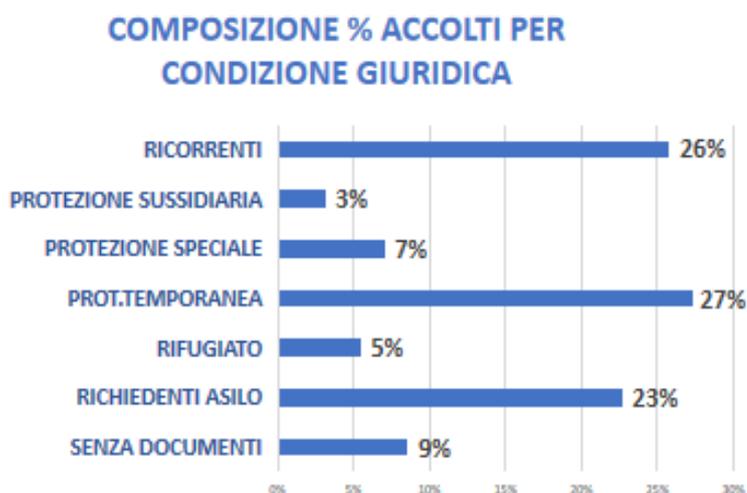
L'orientamento e l'accompagnamento legale dell'Associazione è un servizio di grande importanza per richiedenti asilo e titolari di una delle forme di protezione. Il servizio mira a facilitare, spiegare e risolvere le pratiche legate alla procedura di protezione internazionale ed è offerto, sia alle persone accolte nel C.A.S, sia, attraverso lo sportello legale aperto al pubblico, a tutti gli immigrati bisognosi di supporto per la regolarizzazione dei vari aspetti burocratici che si trovano ad affrontare in quanto stranieri.

Non dimentichiamo che, parte del nostro lavoro in questo servizio di sportello, è rivolto anche ai cittadini italiani, agli enti pubblici e privati che telefonicamente, tramite e-mail o in presenza presso la sede, richiedono aiuto e mediazione per il disbrigo delle loro richieste (possibilità di avviare attività lavorative, informare sulle procedure di regolarizzazione, scioglimento di dubbi circa lo status giuridico del cittadino straniero e altro).

La maggior parte delle richieste presentate allo sportello legale riguardano l'assistenza per ottenere un appuntamento con la Questura di Vicenza, per il rinnovo del permesso di soggiorno e le richieste di ricongiungimento familiare.

COMPOSIZIONE ACCOLTI PER CONDIZIONE GIURIDICA

Tipologia permessi	n.
SENZA DOCUMENTI	11
RICHIEDENTI ASILO	29
RIFUGIATO	7
PROT.TEMPORANEA	35
PROTEZIONE SPECIALE	9
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	4
RICORRENTI	33
Totale complessivo	128



Il numero delle persone raggiunte dal servizio legale nel 2023 è di 206, di cui 128 accolti nel C.A.S., 22 provenienti dalla terza accoglienza e 56 dallo sportello legale. Rispetto al 2022 si registra un aumento delle persone assistite pari al 6,74 %.

In particolare abbiamo assistito a una crescente difficoltà nell'accesso alla procedura di formalizzazione della domanda di Protezione Internazionale soprattutto da parte dei richiedenti non inseriti nei circuiti della Prefettura: i tempi tra la richiesta di appuntamento per il fotosegnalamento e il rilascio del permesso di soggiorno possono arrivare a superare anche i 12 mesi, lasciando le persone in uno stato di sospensione che rischia sempre di logorare, traumatizzare nuovamente ed esasperare le vulnerabilità già presenti.

Grossi ritardi si sono registrati anche riguardo i rinnovi dei PDS di chi non è, o non è più, all'interno dei progetti di accoglienza.

In tutti i casi si tratta di un limbo esistenziale e giuridico in cui le persone si trovano di fatto irregolari o privi di un valido documento, con pesanti ricadute sul piano lavorativo, della tutela sanitaria, dell'iscrizione anagrafica e della soluzione abitativa.

Integrazione: formazione ed inserimento lavorativo

Scuola di italiano

I beneficiari del progetto di accoglienza CAS, ad ottobre di ogni anno, vengono iscritti al corso di italiano per stranieri del CPIA di Vicenza e di Noventa, ognuno a seconda del livello di comprensione e di alfabetizzazione della lingua, a cui appartiene. La maggior parte degli ospiti arrivati in Italia da poco tempo è stata inserita in corsi di pre-alfabetizzazione, data la scarsa scolarizzazione di alcuni di loro.

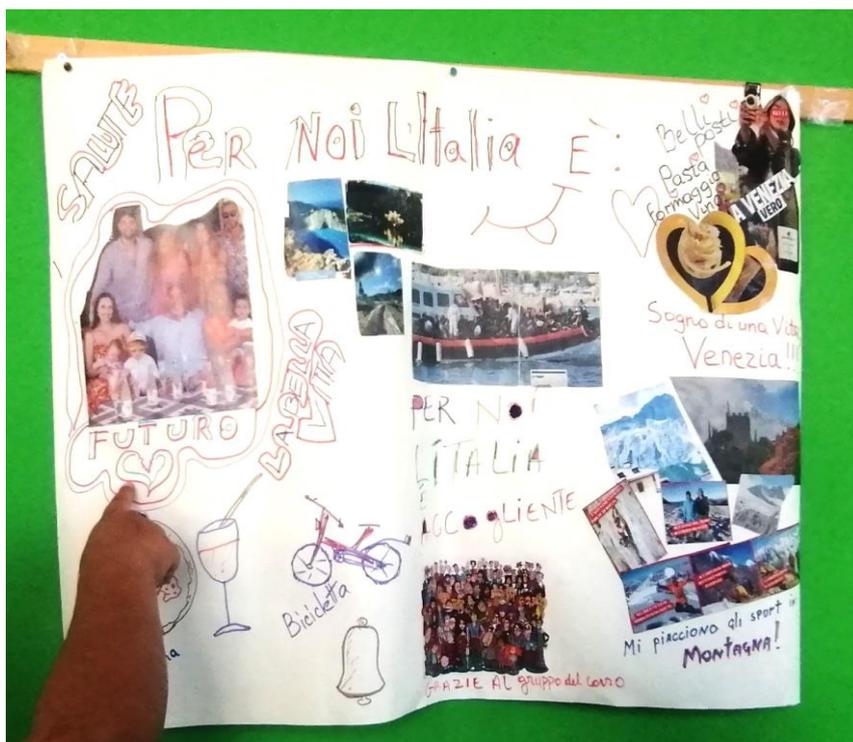
L'anno scorso, un numero considerevole di ospiti è arrivato nella seconda parte dell'anno, soprattutto dall'estate in poi, e non hanno avuto la possibilità di accedere al corso offerto dal territorio. Durante i mesi estivi è stata attivata una scuola estiva di italiano, con la collaborazione della cooperativa Cosmo e il coordinamento didattico dell'associazione Il Mondo nella Città, con la frequenza di ben 33 persone. Le lezioni sono state divise per livello e a fine corso è stato rilasciato un attestato di partecipazione.



Alla fine del corso estivo, l'Associazione ha scelto di finanziare il proseguimento del corso di lingua italiana suddiviso in tre livelli per tutto l'anno scolastico 2023/2024, gestito da una insegnante qualificata. A questo corso possono accedere i nostri ospiti, sia per potenziare le ore di italiano, oltre quelle previste dal CPIA, sia per garantire un primo approccio alla lingua italiana per i neo arrivati, in attesa del successivo inserimento nei corsi. La partecipazione è stata garantita nel 2023 a 26 beneficiari.

Abbiamo avuto la possibilità di far frequentare i corsi di italiano alle mamme single con bambini piccoli grazie alla presenza di volontari che hanno offerto un servizio di babysitter negli orari delle lezioni, permettendo così alle mamme interessate una maggior autonomia.

Nei territori di Vicenza e Barbarano, grazie ad alcuni volontari, il supporto allo studio della



lingua italiana avviene per diverse ore alla settimana, sia in casa, sia nell'aula messa a disposizione per i corsi di italiano. Ad Isola Vicentina il Comune stesso ha organizzato un corso di italiano per stranieri al quale partecipano anche i nostri ospiti presenti in loco.

Una novità per quest'anno è stato il servizio di doposcuola messo a disposizione da alcuni volontari che seguono bambini e adolescenti che hanno difficoltà di apprendimento e difficoltà con la lingua italiana. Questo ha permesso di incentivare rapporti di vicinanza e amicizia tra ospiti e volontari.

Siamo riusciti, inoltre, ad iscrivere i nostri beneficiari ad altri corsi d'italiano nel territorio gestiti da volontari, come il Laboratorio d'italiano al Centro Tecchio, il corso di italiano a Santa Croce Bigolina (Riviera Berica) e corso di italiano scuola Comunicando.

Rimane forte l'impegno di tutto il Centro Astalli Vicenza, nel motivare i ragazzi e le ragazze ospitate, all'importanza dello studio della lingua italiana come prima chiave di volta nel percorso di autonomia del singolo, strumento necessario per orientarsi nel territorio, trovare un impiego dignitoso, far valere i propri diritti e uscire dal progetto di accoglienza con delle basi di autonomia fondamentali per proseguire la vita nel territorio.

Orientamento lavorativo

Cogliendo l'occasione dell'avvio del progetto "STEP UP - Strumenti digitali e sociali per l'accesso al mondo del lavoro di richiedenti e titolari di protezione, ad inizio anno 2023, abbiamo cercato di strutturare e integrare i servizi dedicati ai richiedenti asilo mirati alla ricerca del lavoro, già offerti dall'Associazione negli anni precedenti. In particolare sono stati organizzati e promossi due sportelli principali, aperti sia alle persone ospiti dell'Associazione, sia a richiedenti asilo e titolari di protezione presenti nel territorio. Nello specifico il primo sportello è dedicato all'orientamento lavorativo e il secondo all'accesso ai servizi tramite piattaforme digitali.

Lo *sportello di orientamento al lavoro e alla formazione*, tramite l'operatrice dedicata, affianca e sostiene gli utenti in tutto il percorso di compilazione curriculum, ricerca lavoro tramite i vari canali (agenzie interinali, ricerca mirata, passa parola ecc...) aumentando le occasioni di occupazione e costruendo un percorso formativo e professionale che tiene conto delle competenze e dei progetti di ogni persona. Inoltre lo sportello informa e supporta i beneficiari circa diverse tematiche, quali il caporalato e i diritti e doveri dei lavoratori, e offre un filo diretto con i servizi del sindacato. Questo sportello è aperto, su appuntamento, 5 ore a settimana. Il servizio che viene offerto nella ricerca del lavoro si adatta, caso per caso, alle capacità e agli strumenti personali dei soggetti che incontra, sempre avendo come obiettivo l'autonomia.

Per questo motivo, in affiancamento allo sportello, è stato proposto anche un laboratorio dove poter rafforzare le competenze personali dei partecipanti, mirate a specifiche necessità che si incontrano nella ricerca del lavoro.

In questo caso si è scelto di utilizzare delle pratiche esperienziali prese in prestito dal mondo del teatro, attraverso le quali i partecipanti hanno potuto cimentarsi in simulazioni di colloqui di lavoro per capire in che modo essere più efficaci e comunicativi nella fase di ricerca dello stesso.

I laboratori hanno visto la partecipazione di 20 persone, sono stati identificati quattro gruppi linguistici a cui sono stati affiancati mediatori culturali per supportare lo svolgimento dei laboratori.

Il lavoro, che è ovviamente l'obiettivo a cui mirano tutte le persone che incontriamo, è subordinato alla presenza del permesso di soggiorno e ad un livello, seppur minimo, di conoscenza dell'italiano. In quanto progetto di accoglienza CAS, ospitiamo persone appena arrivate in Italia ancora in attesa, in alcuni casi e non pochi, di ricevere i documenti necessari per svolgere attività lavorativa (permesso provvisorio per richiesta asilo) e con un livello di conoscenza dell'italiano basso o inesistente. Tale situazione induce molte di

queste persone, in stato di bisogno, ad accettare forme di lavoro nero senza tutele. Non di rado si verificano forme di sfruttamento più o meno profonde, spesso accettate dai lavoratori che hanno comunque delle responsabilità economiche da mantenere soprattutto per sostenere la famiglia rimasta in patria.

In totale sono stati realizzati 100 interventi dello sportello, dalla ricerca all'attivazione di corsi formativi e tirocini formativi, rapporti con le aziende, appuntamenti con il centro dell'impiego e sindacati, laboratori informativi e appuntamenti allo sportello digitale. In totale i beneficiari coinvolti sono stati: 11 donne e 78 uomini.

Formazione e tirocini

Come accennato prima, per dare ai richiedenti asilo più strumenti e competenze utili per poter trovare un'attività lavorativa adatta nel territorio vicentino, è molto importante lavorare anche nel campo della formazione. Partendo dalle caratteristiche personali di ognuno, dalle precedenti esperienze lavorative e dalle esigenze occupazionali del territorio, si cerca di strutturare un percorso di formazione professionale attraverso gli enti e i canali presenti nel territorio (Centro dell'Impiego, politiche regionali ad hoc, scuole professionali, servizi del Comune, bandi e progetti che finanziano percorsi di formazione). Spesso, dopo un percorso di formazione, che può anche svilupparsi con un tirocinio formativo finale, le chance di trovare un lavoro aumentano notevolmente. Anche qui, le difficoltà maggiori che si incontrano nell'attivare questi percorsi, derivano principalmente dal livello linguistico ancora troppo basso per poter seguire i contenuti stessi delle formazioni, e la mancanza della documentazione di soggiorno necessaria (spesso causata dai ritardi amministrativi degli uffici competenti).

Uno strumento per incentivare l'occupazione dei beneficiari di accoglienza CAS, che utilizziamo sempre con molta attenzione e solamente tramite aziende a noi note, che si sono dimostrate sensibili e accoglienti, è quello dei *tirocini formativi*. Con l'accortezza di non trasformare questa opportunità di inclusione e formazione lavorativa, in offerta di mano d'opera a basso prezzo, il tirocinio rimane comunque un primo passo all'interno dell'azienda tramite il quale la persona può sperimentare e acquisire competenze nuove, farsi conoscere dall'azienda e comprendere vari aspetti della vita lavorativa in Italia. La borsa lavoro iniziale spesso è finanziata tramite progetti o bandi (Regione Veneto, fondazioni bancarie o Ministero delle politiche del Lavoro) e poi portata avanti dall'azienda stessa.

Orientamento ai servizi del territorio

Sempre grazie al progetto “STEP UP - Strumenti digitali e sociali per l’accesso al mondo del lavoro di richiedenti e titolari di protezione”, anche per quel che riguarda un supporto alla conoscenza e all’utilizzo dei servizi del territorio, è stato

strutturato uno sportello dedicato. In questo caso si è cercato di approfondire

maggiormente l’accesso a questi servizi tramite i canali digitali. Sempre più, infatti, nella pubblica amministrazione, ma anche tra i privati, il canale di accesso ai servizi rimane quello digitale (tramite spid, posta elettronica e pagamenti online).



Data la scarsa alfabetizzazione digitale e la difficoltà linguistica, i richiedenti asilo e rifugiati sono spesso esclusi da questo accesso e di conseguenza non possono beneficiare dei diversi servizi. Lo sportello digitale, aperto su appuntamento 6 ore a settimana, mira quindi a fornire supporto digitale per accedere ai servizi del territorio e nello stesso tempo a informare i beneficiari rispetto ai servizi presenti. Questa attività di informazione viene portata avanti anche dai vari operatori dell’accoglienza nei confronti dei beneficiari di riferimento, durante le attività quotidiane dell’Associazione. Gli operatori cercano, non solo di trasmettere le informazioni, ma anche di mettere in campo modalità di intervento volte al rafforzamento dell'autonomia personale dei beneficiari nell’utilizzo degli stessi. Per rafforzare le competenze digitali dei beneficiari è stato organizzato un laboratorio pratico con l’utilizzo dei pc personali per affrontare alcuni degli strumenti digitali utili all’accesso ai servizi del territorio. Ne hanno beneficiato 20 partecipanti, anche qui suddivisi per lingua e affiancati dalla mediazione culturale.

Tutela psico – socio – sanitaria

Supporto psicologico

Narrazione dei vissuti passati e presenti, spazio e tempo dove capire il presente e riavvolgere il passato, momento per fermarsi e ascoltare: lo spazio di sostegno psicologico è tutto questo. Le storie di chi arriva all'Associazione Centro Astalli Vicenza sono frutto di incontri, difficoltà e necessità molto varie che nel tempo sedimentano emozioni e modalità relazionali a volte difficili da verbalizzare ed elaborare. Eventi dolorosi e difficili nel tempo possono innescare ansia, depressione, disturbi fisici, disturbi emotivi, disturbi post traumatici da stress, quadri di sofferenza psicologica e difficoltà di adattamento al nuovo contesto. Durante il percorso psicologico, si individuano le risorse personali e si cerca di potenziarle perché possano essere d'aiuto nel nuovo contesto, si lavora sulla motivazione all'autonomia, sul senso di sicurezza di sé e sul benessere psicologico in generale.

L'accesso allo spazio di sostegno psicologico è una scelta individuale, libera; è il tentativo di dare voce ai vissuti a volte difficili da esprimere, di dare un significato a sintomi fisici (emicrania, insonnia, mal di stomaco...) non sempre comprensibili. Alcune persone sono particolarmente fragili perché già in difficoltà nel Paese di origine o per eventi particolarmente difficili vissuti durante il viaggio e queste fragilità nel nostro Paese possono acuirsi e non trovare reali sostegni. Molto spesso, le persone non hanno un reale progetto migratorio che le orienti e le sostenga, arrivano in Europa per una serie di eventi, fuggono dal loro Paese per tanti motivi e arrivano in Italia. Allora lo spazio di sostegno psicologico diventa uno degli strumenti, insieme e a tutti gli altri offerti dall'équipe degli operatori, per farsi delle domande, per riflettere, per costruire una progettualità nuova, per rafforzare le proprie capacità. L'approccio è quello dell'ascolto e del reciproco confronto su temi culturali e personali, prestando attenzione a non usare codici interpretativi fissi e utilizzando un approccio etnopsicologico. Ci si avvale del mediatore linguistico - culturale che facilita non solo la comunicazione solo su base linguistica, ma è un ponte nella relazione terapeutica e di aiuto. Fondamentale il lavoro in rete con tutte le figure dell'équipe, per integrare i vari aspetti della persona e con altri servizi del territorio. Nel 2023 sono state 10 le persone che hanno chiesto una consulenza o un sostegno psicologico.

Per persone che presentano gravi problemi psichici, spesso collegati ai traumi subiti durante il viaggio, si evidenzia la difficoltà di accedere in maniera strutturata ad adeguati percorsi di presa in carico da parte dei competenti servizi di salute mentale territoriali. Questo aspetto risulta particolarmente rilevante anche a fronte delle ricadute del Decreto Cutro convertito nella legge.50/2023 che non prevede l'assistenza psicologica nei centri di accoglienza straordinaria (CAS).

Tutela sanitaria

I richiedenti asilo non rappresentano un gruppo omogeneo di migranti, essendo portatori di differenti esperienze, bisogni di salute e di aspettative di assistenza. Le problematiche di salute di ciascuno infatti dipendono, oltre che da eventi traumatici, da malattie presenti nel Paese di provenienza e dall'esposizione a fattori di rischio, durante il percorso migratorio e post migratorio. Infatti, al momento delle prime visite, si osservano esiti soprattutto dovuti al percorso della migrazione forzata, come ferite, lesioni muscolo-scheletriche, malattie legate allo stress, problemi del sistema gastrointestinale.

L'offerta di visite mediche con la rilevazione di dati anamnestici e sintomi di specifiche condizioni patologiche è quindi determinante.

In questo senso, anche nel corso del 2023, preziosissima e assidua è stata la collaborazione con *Salute Solidale* che, attraverso il lavoro intenso e professionale di medici volontari, garantisce un'assistenza costante e una presa in carico più efficace delle persone accolte.

Durante quest'anno, inoltre, grazie alla disponibilità di medici e infermieri dell'*ambulatorio popolare Caracol Olool Jackson*, è stato possibile effettuare visite mediche per un gran numero dei nostri beneficiari.

Salute Solidale e l'ambulatorio popolare Caracol Olool Jackson hanno permesso inoltre la presa in carico tempestiva delle persone prive di tessera sanitaria o in attesa di ricevere il documento, data la difficoltà di accesso al SSN per le persone in tale situazione. L'importanza dell'attività di tali enti è fondamentale. Questo è stato confermato dall'inserzione di questi all'interno del "Protocollo per la gestione sanitaria dei migranti" del settembre 2023, stilato dalla Ulss 8 Berica, che si appoggia totalmente a questi enti di volontariato per l'erogazione di tale servizio agli adulti privi di tessera sanitaria.

Accompagnamento sociale

L'Associazione Centro Astalli, occupandosi di accoglienza diffusa, accompagna le persone nei vari aspetti della vita quotidiana con l'obiettivo di offrire ai singoli capacità e strumenti per raggiungere l'autonomia, che si raggiunge anche tramite l'accompagnamento sociale e il continuo scambio e monitoraggio con l'utente che permette di attivare le risorse necessarie adattabili ai bisogni di ogni persona. È essenziale affiancare le persone nella gestione autonoma della casa, a partire dalla convivenza tra persone talvolta di origini molto diverse tra loro, dalla gestione dell'approvvigionamento alimentare, dall'igiene dei vari ambienti, dalla comprensione dei costi e delle utenze e, per ultimo ma non meno importante, dalle regole del buon vicinato. Aiutare le persone a conoscere il territorio, capire quali sono i servizi che offre e come vi si accede è altresì un elemento fondamentale nell'avviamento all'autonomia degli utenti.

Per arricchire l'inserimento in società degli utenti si cerca di sostenere la loro partecipazione ad attività di animazione e volontariato socio-culturale, all'interno di associazioni e realtà del territorio. Un aiuto particolare viene quindi dai volontari di Centro Astalli che cercano di coinvolgere le persone in attività sociali del Paese di riferimento o renderli partecipi durante momenti di convivialità, ottimi per cercare di creare una rete sociale tra più persone, anche coinvolgendo gli utenti in attività ludiche. Durante l'anno 2023, per esempio, alcuni volontari hanno organizzato momenti di convivialità in concomitanza delle festività natalizie coinvolgendo gli utenti del Centro Astalli anche in attività ludiche tipiche della nostra tradizione. Altra importante attività svolta da alcuni volontari in favore delle persone ospiti del Centro Astalli è il supporto linguistico: alcuni di loro, infatti, sono impegnati in attività di doposcuola e di rinforzo della lingua italiana per chi ne ha più bisogno.



In conclusione, dunque, la collaborazione tra operatore di riferimento, equipe e volontari è l'ingrediente principale e necessario per supportare le singole persone nella loro quotidianità verso il raggiungimento di una maggior autonomia e integrazione nel territorio di riferimento.

Comunità Resilienti

Si è concluso a maggio 2023 il progetto Comunità Resilienti presentato insieme alla rete Astalli (10 enti presenti in 10 regioni) con capofila Astalli Roma e finanziato dal Ministero del Lavoro. Il progetto, della durata totale di 18 mesi, ha permesso di sostenere le attività dell'Associazione riguardanti l'area integrazione, ovvero l'organizzazione e il finanziamento delle attività che vanno dai corsi di italiano per stranieri ai corsi di formazione, ai tirocini formativi con annesse attività laboratoriali informative inerenti al mondo del lavoro. Sono stati sostenuti nuclei familiari in condizioni di svantaggio, sia per far fronte alle necessità abitative, che per supportare le necessità educative dei minori attivando, al bisogno, anche lo sportello psicologico. Abbiamo raggiunto 65 beneficiari per un totale di 360 azioni.

Step Up

Il progetto sperimentale “*STEP UP - Strumenti digitali e sociali per l'accesso al mondo del lavoro di richiedenti e titolari di protezione*”, finanziato dalla Fondazione Intesa Sanpaolo e realizzato congiuntamente all'Associazione Popoli Insieme di Padova, è nato per rispondere ai bisogni legati al *digital divide*, particolarmente evidente nella fascia di popolazione con background migratorio, e si è sviluppato con particolare focus sull'accesso al lavoro, in un contesto che risulta sempre più digitalizzato. In questo ambito, infatti, si avverte il divario esistente tra coloro che hanno accesso ad internet e alle piattaforme digitali e chi ne è escluso, per ragioni economiche, socio-culturali e di mancanza di competenze dell'uso dei device. Questa situazione ostacola l'utilizzo di nuove tecnologie da parte di alcune fasce di popolazione, che non possono godere dei diritti esercitabili online nel quotidiano, in una società che va sempre più verso la digitalizzazione dei servizi. Per favorire l'inclusione digitale e lavorativa delle persone con cui quotidianamente lavoriamo e consentire la fruizione dei servizi online, anche collegati al mondo del lavoro, è emersa la necessità di promuovere un'azione sulle città di Vicenza e Padova. Il progetto Step UP ha permesso di strutturare meglio lo sportello lavoro, già presente, e di dar vita ad uno sportello digitale. Collateralmente, sono stati organizzati dei laboratori per l'acquisizione di alcuni strumenti digitali, sul tema del lavoro e sulla gestione finanziaria.

Progetto Affacci

Nel settembre 2023 si è concluso il progetto AFFACCI, durato 12 mesi e realizzato in rete con Astalli Trento e Associazione Popoli Insieme di Padova, grazie al finanziamento dell'Unione Buddisti Italiani, che ha permesso di sostenere economicamente una delle attività più importanti dell'Associazione Centro Astalli Vicenza: il progetto Finestre nelle scuole medie e superiori di tutta la provincia.

Il progetto si è proposto di:

- 1) Accrescere, negli studenti e studentesse coinvolti/e le competenze chiave di cittadinanza, tramite la comprensione dell'altro in termini personali, religiosi, culturali, generazionali.
- 2) Sperimentare e confrontare approcci innovativi per favorire lo sviluppo delle *soft skills*.

Il progetto ha fornito spazi e opportunità educative nel contesto scolastico mettendo in relazione scuola e territorio, garantendo continuità fra essi, attraverso strumenti e metodologie di educazione formale e informale.

Durante l'anno sono stati organizzati più momenti di formazione per gli operatori e i volontari (15 in totale) impiegati negli incontri con le classi. Queste sessioni hanno fornito ai partecipanti strumenti e strategie per ottimizzare gli incontri con le scuole, valorizzando le testimonianze dei rifugiati e coinvolgendo attivamente gli insegnanti e gli studenti nel processo educativo.

La formazione ha promosso un approccio partecipativo e riflessivo con l'obiettivo di migliorare costantemente l'efficacia del progetto.

In Farmacia con i Bambini

Il progetto IN FARMACIA PER I BAMBINI è un'iniziativa promossa dalla fondazione Francesca Rava-N.P.H. Italia ONLUS. Principale obiettivo è alleviare il disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nei Paesi più poveri nel mondo.

Siamo stati coinvolti dal 17-24 Novembre 2023. In questa occasione, in diverse farmacie della provincia, sono state raccolte le donazioni di prodotti farmaceutici specifici per l'infanzia da parte della clientela. Questi prodotti vengono poi indirizzati verso famiglie in stato di povertà con bambini. A fronte della sensibilizzazione fatta quest'anno, le adesioni delle farmacie sono aumentate e quindi il ritorno in termini di visibilità e di prodotti raccolti è risultato più significativo.

Quest'anno hanno aderito: la farmacia Comunale di Malo, la farmacia Madonna dell'Aiuto Snc di Isola Vicentina, la farmacia Zanoni Srl di Caldogno e la farmacia Spadaro di Creazzo .

Come Centro Astalli, siamo presenti nelle farmacie aderenti per spiegare e divulgare l'iniziativa e gli scopi dell'Associazione. Sono stati raccolti un centinaio di prodotti (Aerosol, tachipirina, prodotti per l'igiene infantile, pannolini...) che abbiamo poi devoluto a mamme facenti parte dei progetti di Astalli e anche ad altre che gravitano intorno all'Associazione stessa.

L'attenzione avuta ci fa ben sperare per il proseguimento dell'iniziativa anche negli anni futuri.

Progetto Riqualficare gli spazi dell'accoglienza

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Monte di Pietà, ha garantito la riqualficazione complessiva di alcuni appartamenti gestiti dall'Associazione.

La casa "accogliente", nella nostra metodologia, rappresenta un punto di partenza per permettere alle persone accolte di vivere in ambienti dignitosi e la base per cominciare a riprogettare il proprio futuro.

Tale scelta comporta la necessità di una manutenzione costante in particolare degli ambienti comuni più soggetti ad usura (cucine), al fine di garantire standard abitativi idonei, visto anche il continuo turn-over delle persone in accoglienza

Attività di sensibilizzazione

Progetti nelle scuole

Il Centro Astalli Vicenza considera particolarmente significativa l'attività di sensibilizzazione rivolta alle giovani generazioni.

Pertanto, già da diverso tempo, promuove il Progetto FINESTRE – STORIE di Rifugiati, che ogni anno riscontra un costante aumento delle adesioni da parte delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il Progetto consiste nella presentazione dell'Associazione Astalli e della Rete del



JRS (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati), fornendo informazioni sulle principali rotte migratorie e sul tema delle migrazioni forzate. Inoltre, il progetto permette di incontrare e ascoltare direttamente da un rifugiato la particolarità della sua storia, provocando l'interesse degli studenti, che possono interagire con lui. L'occasione favorisce la conoscenza sul tema; è uno stimolo alla riflessione, un'opportunità di arricchimento e di approfondimento delle informazioni, spesso generiche e superficiali, sul tema delle

migrazioni. L'obiettivo mira allo sviluppo di una mentalità critica rispetto alle notizie correnti, scardinando tanti pregiudizi e luoghi comuni.

Gli incontri "Finestre" sono preceduti da una preparazione da parte degli insegnanti. All'esperienza vissuta in classe, fa seguito, per gli studenti, la possibilità di partecipare a concorsi letterari sul tema dell'immigrazione.

Nel 2023 abbiamo incontrato 1542 studenti in 79 classi di 14 Scuole, di cui 28 Istituti di Vicenza e Provincia, 16 scuole secondarie di primo grado e 12 secondarie di secondo grado.

Il progetto svoltosi durante l'a. s. 2022/2023 è stato supportato dall'Associazione dell'Unione Buddisti Italiani.

Giornata Mondiale del Rifugiato 2023

Per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2023, con la collaborazione di varie realtà del territorio (Ass. Presenza donna, Caritas Diocesana Vicentina, Chiesa evangelica metodista di Vicenza, Cinema Odeon, ACLI Vicenza, Non Dalla Guerra, UP Porta Ovest Vicenza, Cooperativa Pari Passo, Comunità di Sant'Egidio, La Voce dei Berici, Centro Culturale San Paolo) si è organizzata la



proiezione del film “Tori e Lokita” presso il Cinema Odeon, in seguito ha avuto luogo l’incontro “Diritti in emergenza” con l’antropologo e mediatore culturale Jean Pierre Piessou. Un ulteriore incontro è stato organizzato sul tema “Diritti e accoglienza, quali prospettive” con l’Avv. Igor Brunello, con un focus sulle conseguenze del Decreto Cutro. Infine, si è raccontata “la Storia di Malik”, attraverso un *silent lab*.

Incontri e momenti di sensibilizzazione sul territorio

L’attività di sensibilizzazione sul tema dei migranti forzati, nei territori in cui operiamo è stata, anche nel corso del 2023, parte integrante del nostro



impegno nell’ottica di promuovere la creazione di contesti informati e sensibili all’accoglienza e come contributo alla società di domani. Per questo, oltre al lavoro nelle scuole, di cui si è riferito sopra, cerchiamo di organizzare delle serate di sensibilizzazione in cui testimoniare quello che viviamo

ogni giorno con i migranti e dando voce a loro stessi nel raccontare quello che vivono ed hanno vissuto.

A seguito dello scoppio della guerra in Sudan, il 15 aprile abbiamo organizzato una cena di sensibilizzazione in aiuto ai cittadini sudanesi, in collaborazione con Porto Burci.

In quell'occasione, Azim Koko, operatore del Centro Astalli e cittadino italo – sudanese, ha regalato a tutti i presenti una preziosa testimonianza sulla situazione attuale del Paese e sulla guerra in corso.

Il 3 ottobre, in occasione del decennale del naufragio al largo di Lampedusa abbiamo celebrato, in rete con altre associazioni vicentine e con il patrocinio del comune di Vicenza, la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza.



L'evento pubblico intitolato “*Ricordare per continuare ad agire*” si è svolto al Parco Fornaci attraverso diversi momenti musicali, la presentazione dell'iniziativa con contributi da parte delle associazioni aderenti, la piantumazione di un albero con una targa a memoria delle vittime delle migrazioni e la testimonianza di un rifugiato togolese.

L'Associazione ha inoltre collaborato, portando la propria esperienza, in ulteriori momenti di sensibilizzazione organizzati dalla Pastorale della famiglia della Diocesi di Vicenza e da volontari della Parrocchia di Laghi di Cittadella.

Volontariato

Anche quest'anno ci teniamo a ringraziare i volontari che hanno supportato il lavoro dell'Associazione e le persone che accogliamo. La presenza dei volontari diventa una "finestra" sul mondo, un ponte con la società e su quello che è il percorso di integrazione ed inclusione nel nostro territorio.

In diverse occasioni il contributo dei volontari è stato fondamentale per la realizzazione di alcuni laboratori, per l'accompagnamento nella vita quotidiana delle persone accolte, per la ricerca di aziende che si sono rese disponibili ad accogliere i nostri beneficiari in progetti volti all'inserimento lavorativo. In questo modo sono nate delle collaborazioni che sono state funzionali anche all'avvio di un rapporto di lavoro, aprendo così buone prospettive per il futuro.

La presenza dei volontari è l'elemento fondamentale che distingue il lavoro e la qualità dell'accoglienza portati avanti dal Centro Astalli Vicenza.



Dalla fine del 2023, il Centro Astalli Vicenza, ha cominciato un percorso di costruzione di momenti formativi per volontari e operatori; accanto a ciò è stato attivato anche un percorso partecipato di discussione e socializzazione del senso, delle ragioni e degli ostacoli che troviamo nel fare volontariato in questo ambito. Nel corso dell'anno 2024 tale percorso partecipato continuerà attraverso una serie di incontri generali tra volontari e operatori.

Creare spazi di condivisione, costruire comunità

Siamo convinti che tutto il lavoro di sensibilizzazione e di accompagnamento di cui abbiamo raccontato, possibile grazie all'apporto di ognuno, sia riconducibile al lavoro di comunità: pensiamo sia una parte fondamentale del nostro lavoro e della nostra missione intessere relazioni e creare spazi di condivisione in cui ogni individuo sia riconosciuto come tale nella sua interezza, al di là della condizione che sta vivendo in un dato momento, oltre ad essere l'unica strada per “sopravvivere” alla paura e all'individualismo.

Sensibilizzare la comunità attraverso incontri sui temi delle migrazioni, siano questi nelle scuole, nelle parrocchie o all'interno di altri contesti, è la base per costruire ambienti più accoglienti e per modificare i luoghi comuni che vedono le migrazioni come problema piuttosto che come opportunità di crescita.

Tanto quanto la sensibilizzazione dei territori che viviamo è fondamentale anche creare spazi informali di condivisione con le persone accolte in cui il coinvolgimento parte da un pensiero comune e condiviso per produrre azioni concrete, siano questi momenti di festa, passeggiate, gite, confronti su tematiche di ogni tipo.



Ci piacerebbe concludere le nostre riflessioni con un pensiero del prof. Ivo Lizzola nel suo *“Il lavoro nelle comunità - tra vita quotidiana e profezia”* (Ed. Castelvevchi, 2023), conosciuto da alcuni di noi all'incontro della Rete Astalli tenutosi a Roma a maggio 2023: *“Il lavoro sociale ed educativo può permettere di coltivare il nuovo che sta nascendo dalle prossimità, anche in imprevedute configurazioni della vita comune, là dove si rideclinano i progetti di vita e si ridisegnano le relazioni. In danze inedite tra capacità e fragilità ci si fa artigiani della vita quotidiana, dei legami, della giustizia. La comunità è un modo di ritrovarsi in prossimità, spesso tra sconosciuti. Una comunità d'accoglienza è una soglia, un luogo e un tempo di prova, visione, presa d'iniziativa, scoperta, da cui ci si avvia verso l'aperto. Insieme.”*

Kouassi



Mi chiamo Kouassi e sono nato nel 2005 a Prikro, una città della Costa d'Avorio. Ho frequentato la scuola fino ai 12 anni e poi ho iniziato ad aiutare al mercato; aiutavo anche mia mamma che aveva una piccola attività in cui vendeva dolci e cibo. Ho poi deciso di lasciare la Costa d'Avorio per dei problemi personali. Ho quindi attraversato il Mali, l'Algeria, dove ho lavorato come aiutante muratore per circa 3 mesi e poi sono arrivato in Tunisia, dove sono rimasto 3 anni, lì ho fatto tanti piccoli lavori, come il magazziniere, il giardiniere e vari lavori nelle

costruzioni. In Tunisia la situazione per le persone dell'Africa subsahariana era molto complicata e ho quindi deciso di partire per l'Italia. Nella barca eravamo circa 35 persone. Dopo un giorno e mezzo in mare, una nave di un'ONG ci ha tratti in salvo e ci hanno portati a Lampedusa e inseriti in un campo dove siamo rimasti un giorno. Da lì ci hanno portati con una barca verso la Sicilia suddividendoci in gruppi a seconda delle diverse destinazioni. Io sono stato inviato nel gruppo che partiva per il nord Italia. Sono arrivato Vicenza, dove sono stato ben accolto dal Centro Astalli e poi sono stato accompagnato ad Isola Vicentina, dove vivevano già altri quattro ragazzi. Dopo circa due settimane dal mio arrivo ho iniziato il corso estivo di Italiano.

A fine gennaio 2024, ho iniziato un tirocinio presso un'azienda dove sono addetto all'assemblaggio e sono contento di avere trovato un lavoro e qualcosa da fare. La mia speranza è potere ottenere dei documenti e continuare a lavorare. Vorrei dirvi grazie per il sostegno e il supporto che mi avete dato, e perché vi prendete cura di noi.

Karima

Mi chiamo Karima Ibrahim, vengo dalla Tunisia e sono qui con le mie figlie e il mio compagno. Sono arrivata in Italia nel settembre del 2022. Prima di arrivare non avrei mai pensato che le cose qui fossero così difficili, soprattutto imparare la lingua. Ero completamente scioccata; le mie aspettative erano molto diverse e non rispecchiavano la realtà. Ho dovuto ambientarmi e col tempo ho imparato a vivere qui serenamente, al punto che non tornerei più in Tunisia.



Arrivare al Centro Astalli, per me è stato fantastico. Le persone che lavorano qui sono umane, non si limitano solo a fare il loro lavoro, ma ci mettono il cuore. Io e la mia famiglia siamo sempre stati accompagnati e seguiti con affetto. Il Centro Astalli pensa alle piccole cose che sono quelle che fanno la differenza per noi. In ogni momento mi sono sentita accompagnata e non mi sono mai sentita sola. Queste sono cose che contano tanto per me.

Arrivando qui volevo qualcuno che mi desse gli strumenti per avere la mia autonomia e per poter camminare con le mie gambe. Qui ho trovato questo e molto di più. Il mio sogno è che le mie bambine si integrino bene qui, imparino bene l'italiano e siano in salute.

Se non ci fosse stato Centro Astalli io e le mie bambine non saremmo le persone che siamo oggi e per questo sono profondamente grata.

Alessandra

Mi chiamo Alessandra e da novembre 2023 sono entrata a fare parte del gruppo volontari/e del Centro Astalli di Vicenza. Sono un'insegnante in pensione e desideravo partecipare ad un'attività di comunità, mettermi a disposizione, anche al di fuori della cerchia della famiglia e delle amicizie.

L'opportunità mi è venuta incontro quando mi è stato proposto di seguire le attività scolastiche di due bambine e sono felice di averla subito accolta e di essere stata accolta con affetto e gratitudine dalle bambine e dalla loro famiglia. Facendo esperienza diretta delle grandi difficoltà che devono affrontare a scuola e non solo, trovando con loro la sintonia e aiutandole a sentirsi bene nonostante tutto, imparando da e con loro cosa significa vivere le difficoltà della lingua e della cultura, ho presto scoperto anche i valori degli operatori e delle operatrici del Centro Astalli.

Persone speciali per la loro gentilezza e disponibilità ad ascoltare e condividere, generosamente e gioiosamente, sia le (limitate) risorse che i (molto numerosi) problemi.

Avere la possibilità di lavorare, condividendo valori e difficoltà, per trovare insieme risorse e soluzioni ai problemi, mi fa sentire piena di gratitudine.

Sono solo all'inizio. Sto imparando lentamente, e molto ho ancora bisogno d'imparare. Sono tante le storie che i migranti portano qui insieme al loro carico di fragilità, di forza e di speranze.

Imparo stando in ascolto, nel presente...

Ho avuto l'opportunità di partecipare il 10 febbraio alla riunione congiunta di operatori e volontari; è stato un incontro importante che mi ha permesso di cominciare a comprendere realtà, bisogni e possibili sviluppi della comunità del Centro.

C'è bisogno di essere disponibili, di ascoltarci e di valorizzare i punti di forza di ciascuna persona, ciascuna con un proprio ruolo per gestire e organizzare con gentilezza e spirito di cooperazione la comunità. C'è bisogno di luoghi per pensare insieme e fare insieme, di creatività e solidarietà, di prepararci insieme ad affrontare quello che ancora non si conosce.

Concludo condividendo una famosa massima di Nelson Mandela: *«Io sono perché noi siamo»*.

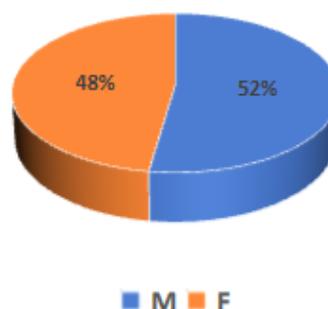
Elena

Mi chiamo Elena, sono volontaria del Centro Astalli a Ponte di Barbarano da circa tre anni. Ho visto l'annuncio in un giornale locale dove appunto cercavano volontari per la zona. Essendo insegnante, pensionata dal 2020, e avendo ancora voglia di trasmettere agli altri le conoscenze di cui sono in possesso, sperando di poter aiutare persone nel bisogno, mi sono messa a disposizione. Cerco di supportare in modo individuale o a piccoli gruppi, coloro che già seguono i corsi CPIA di italiano. Conoscendo le lingue francese e inglese riesco a rendere più efficaci i miei insegnamenti. Posso quindi conoscere le loro situazioni personali e incoraggiarli nell'affrontare le innumerevoli difficoltà che incontrano nel nostro paese oppure indirizzare ad altro personale del Centro Astalli specializzato in campi particolari. Attualmente trovo parecchio sostegno dell'operatrice di zona Claudia, e questo mi sprona a continuare nella mia opera e a dare sempre di più.

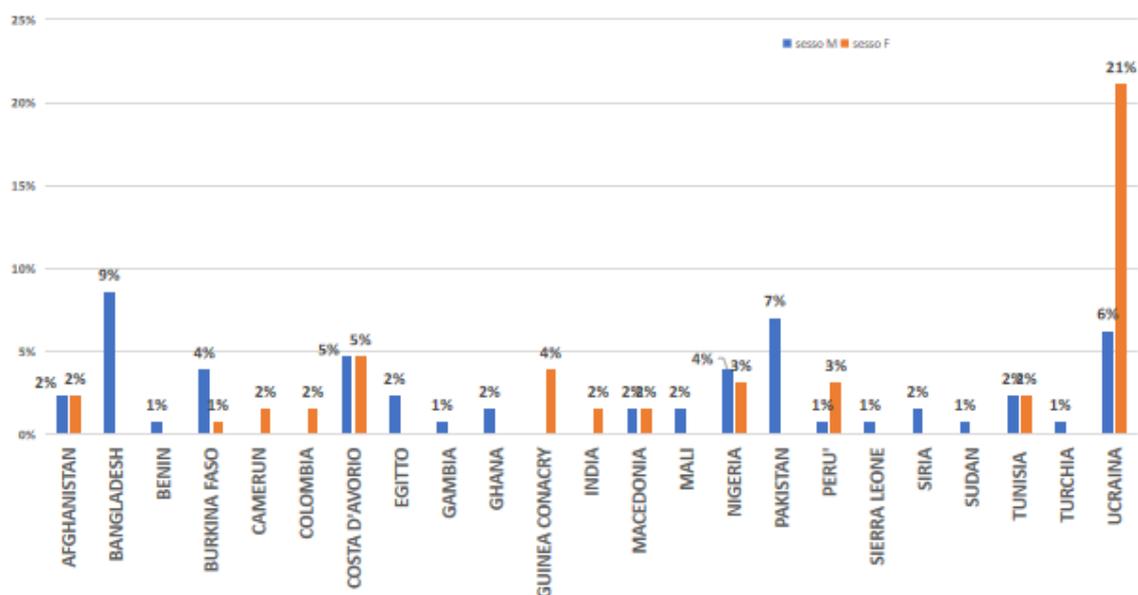
Appendice - Dati relativi alle attività dell'anno 2023

Composizione accolti per genere

PERSONE ACCOLTE PER GENERE	N.
FEMMINE	61
MASCHI	67
Totale	128



COMPOSIZIONE % PER NAZIONALITA' E GENERE

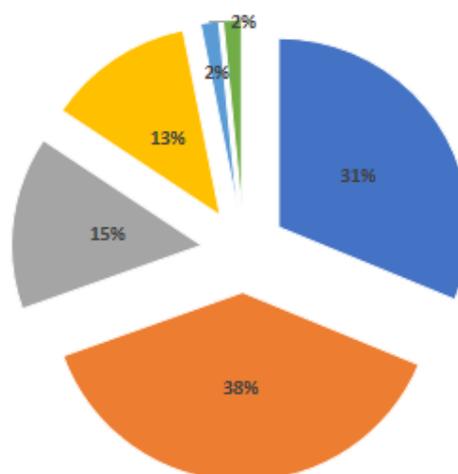


COMPOSIZIONE PER FASCE D'ETA'

FASCE D'ETA'	N.
0-17	40
18-29	49
30-39	19
40-49	16
50-59	2
>60	2
Totale	128

■ 0-17
■ 18-29
■ 30-39
■ 40-49
■ 50-59
■ >60

COMPOSIZIONE % FASCE D'ETA'



CITTADINANZA	FASCE D'ETA'						Totale
	0-17	18-29	30-39	40-49	50-59	>60	
AFGHANISTAN	2	2	1	1			6
BANGLADESH		6	4	1			11
BENIN		1					1
BURKINA FASO		5	1				6
CAMERUN			1	1			2
COLOMBIA	1		1				2
COSTA D'AVORIO	4	8					12
EGITTO		3					3
GAMBIA		1					1
GHANA	1	1					2
GUINEA CONACRY	2	2	1				5
INDIA	1		1				2
MACEDONIA	2			2			4
MALI		1	1				2
NIGERIA	4	4	1				9
PAKISTAN	1	6	1		1		9
PERÙ	3			2			5
SIERRA LEONE		1					1
SIRIA		2					2
SUDAN		1					1
TUNISIA	2	1	1	2			6
TURCHIA		1					1
UCRAINA	17	3	5	7	1	2	35
Totale complessivo	40	49	19	16	2	2	128

COMPOSIZIONE PER CITTADINANZA E FASCE D'ETA'

PERSONE PRESENTI NELLE CASE NEL 2023 PER STATO DI PERMANENZA E ANNO DI INGRESSO

Stato ac/data arrivo	2018	2021	2022	2023	Totale
attivo			35	38	73
chiuso	3	7	26	19	55
Totale	3	7	61	57	128

**GIORNI DI PERMANENZA DELLE PERSONE USCITE NE 2023
(MEDIA-MIN-MAX)**

CITTADINANZA	N.	GIORNI DI PERMANENZA		
		Media	Min	Max
AFGHANISTAN	6	205	91	324
BANGLADESH	6	551	319	829
BURKINA FASO	3	122	89	172
CAMERUN	1	87	87	87
COSTA D'AVORIO	6	13	3	47
GUINEA CONACRY	5	67	10	286
INDIA	2	433	433	433
MALI	1	331	331	331
NIGERIA	9	939	445	1599
PAKISTAN	4	184	3	366
SIRIA	2	236	233	239
TUNISIA	2	181	47	315
TURCHIA	1	6	6	6
UCRAINA	7	299	93	461
Tot.	55	340	3	1599

**MOTIVAZIONE USCITA PROGETTO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA
PER STATUS GIURIDICO**

STATUS GIURIDICO - MOTIVAZIONE USCITA	N.
PROTEZIONE TEMPORANEA	7
ABBANDONO VOLONTARIO/ALTRO PAESE	7
PROTEZIONE SPECIALE	9
RICONOSCIMENTO PROTEZIONE	5
SUP. MAX REDDITO PRIMA DEL ESITO DOMANDA	4
PROTEZIONE SUSSIDIARIA	4
RICONOSCIMENTO PROTEZIONE	4
RICHIEDENTI ASILO	3
ABBANDONO VOLONTARIO/ALTRO PAESE	2
ALTRO TRASFERIMENTO ALTRO CAS	1
RICORRENTI	12
ABBANDONO VOLONTARIO/ALTRO PAESE	2
RIGETTO RICHIESTA NON APPELLABILE	2
SUP. MAX REDDITO PRIMA DEL ESITO DOMANDA	8
RIFUGIATO	9
RICONOSCIMENTO PROTEZIONE	9
SENZA DOCUMENTI	11
ABBANDONO VOLONTARIO/ALTRO PAESE	11
Totale	55

Il Centro Astalli Vicenza è presente sul territorio vicentino dalla fine degli anni novanta. Fa parte del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) che è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura. Il Centro Astalli si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati e i migranti forzati, la loro storia e i motivi che li hanno portati fin qui.



Centro Astalli Vicenza



Centro Astalli Vicenza

www.centroastallivicenza.it